

L'INTERVISTA



Effetti sulle banche. Il governatore di Bankitalia nelle considerazioni finali ha evidenziato come la crisi fortissima «non potrà non avere effetti» sui bilanci delle banche che però sono in «una situazione più robusta» e in grado di sostenere le «esigenze di liquidità di famiglie e imprese»

36 miliardi

MES SANITARIO

Ogni Paese può chiedere fino al 2% del Pil. Per l'Italia si tratta di circa 36 miliardi da destinare all'emergenza sanità

«Usare il Mes, non c'è più un rischio sovranità»

Antonio Patuelli. Il presidente dell'Abi auspica un rapido utilizzo di tutti i fondi europei. «Il Mes oggi è un'altra cosa e dovrebbe cambiare nome»

Fisco. «Va rafforzato il capitalismo popolare nelle imprese quotate riducendo l'aliquota fiscale sul capital gain per incentivare azionisti di lungo periodo»

Laura Serafini

«Il Mes dovrebbe cambiare nome, perché oggi è stato trasformato in un'altra cosa e non c'è più un rischio per la sovranità costituzionale dell'Italia». Lo afferma il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che auspica un rapido ed efficace utilizzo di tutti i fondi europei a disposizione. «Andrebbe rafforzato il capitalismo popolare nelle imprese quotate - aggiunge - riducendo l'aliquota fiscale per incentivare il ritorno dei cassettisti».

Il governo lavora al piano di rilancio del paese. Quali sono le vostre aspettative?

L'auspicio è che le risorse siano utilizzate al meglio: abbiamo vari esempi di regioni che non riescono a spendere fondi europei. Le fonti di finanziamento sono molteplici: i fondi crescenti della Bce per l'acquisto dei titoli di Stato che contribuiscono a calmierare il costo del debito italiano; i fondi Bei; il Sure per finanziare la cassa integrazione; il Recovery fund finalizzato a progetti di sviluppo. E poi c'è il «non più Mes».

In che senso «non più Mes»?
Il negoziato svolto dall'Italia, con l'impegno del commissario Paolo Gentiloni e del ministro Roberto Gualtieri, ha trasformato il vecchio accordo in un'iniziativa di emergenza che io definisco «non più Mes» e che, a quanto risulta, non ha più le condizionalità che aveva in precedenza, ma

serve solo per spese per la sanità pubblica. Per questo motivo dovrebbe essere ora escluso ogni rischio per la sovranità costituzionale dell'Italia. La necessità di interventi per ammodernare le strutture sanitarie esistenti e per diffonderle sul territorio mi sembra evidente. E visto che non è più Mes sarebbe anche bene cambiargli il vecchio nome. Questi fondi avrebbero la forma di un prestito decennale con un tasso dello 0,10% (solo il primo anno è previsto lo 0,25%). L'Italia pagherebbe un tasso irrisorio, per poi restituire 10 anni dopo un importo inferiore al prestito, perché l'inflazione sarà certamente superiore. L'Abi ha anche la speranza che utilizzando questi fondi si possa ridurre o sospendere a lungo anche l'Irap, un balzello inizialmente destinato alla sanità pubblica.

Ci sono priorità per gli investimenti? Il rischio di una dispersione di queste risorse è elevato
È assolutamente così. Oltre alla sanità c'è la tutela ambiente: i rischi legati ai virus sono più accentuati dove è maggiore l'inquinamento.

Non sarebbe auspicabile una normativa prudenziale che richiedesse meno accantonamenti per gli investimenti Esg?
Rispetto alla rigidità della vigilanza europea del quinquennio della signora Daniele Nouy molto è cambiato. C'è molta più ragionevolezza e minor dogmatismo nella presidenza del Ssm di Andrea Enria. Con l'esplosione della pande-

mia, inoltre, sono state adottate misure di allentamento dei requisiti patrimoniali.

È un allentamento provvisorio però...

Non si sa quanto durerà questa provvisorietà e l'importante è aver iniziato. Nei primi mesi del 2020 sono state adottate misure anticicliche. C'è una coerenza tra la Bce ramo monetario, leggi investimenti in titoli di Stato, e ramo vigilanza, con più disponibilità al dialogo e al realismo. E poi sia l'Ue che l'Italia hanno adottato provvedimenti anticiclici eccezionali.

Torniamo alle priorità per gli investimenti

Le infrastrutture immateriali, come la necessità di garantire l'accesso alla tecnologia per tutti. E quelle materiali: penso ai collegamenti ferroviari e al ruolo cruciale che possono avere nel rilancio del turismo. Le dorsali ferroviarie tirrenica e adriatica sono in condizioni di antichità, alcune tratte come la Orte-Ancona risalgono all'epoca risorgimentale. L'istruzione: la pandemia ha dimostrato che la programmazione dei congegni del numero limitato di possibili medici erano sbagliati. Bisogna correggere la tendenza.

Un tema destinato a incidere sulle misure anticicliche è la sentenza della Corte tedesca di Karlsruhe che ha ritenuto sproporzionati i programmi di acquisto della Bce

È una sentenza rispettabile, ma che si basa su una Ue che sta crescendo pur restando inchiodata ai plebisciti francesi e olandesi che 10 anni fa impedirono di darle una



Presidente Abi. Antonio Patuelli guida l'associazione bancaria italiana

costituzione. L'Ue è nel frattempo cambiata, ma si deve dare una carta costituzionale comune e in essa definire la gerarchia delle fonti del diritto e dunque delle responsabilità delle singole Corti.

Quanto è urgente questo intervento?

Superata la fase emergenziale mi auguro che la Ue possa dare un impulso a una tematica che non costa nulla. È indispensabile an-

che arrivare alla redazione di testi unici europei su materie come quella fiscale e bancaria. La lotta alla burocrazia si produce semplificando le norme, con una delegificazione e testi unici sia in Italia che a livello europeo. Gli stati della Ue offrono condizioni fiscali e normative diverse; occorre puntare a regole omogenee per rendere omogenea la competizione.

Il Governatore della Banca

“

I VANTAGGI

L'Italia pagherebbe un tasso irrisorio, per poi restituire 10 anni dopo un importo inferiore al prestito

“

INVESTIMENTI

Tra le priorità garantire l'accesso alla tecnologia per tutti. E i collegamenti ferroviari cruciali per il turismo

d'Italia ha riconosciuto che, con le norme attuali, sulle banche gravano responsabilità penali se non eseguono l'analisi di merito di crediti anche per i prestiti garantiti dallo Stato. È una posizione sostenuta da Abi per settimane

Devo ammettere che quando ho letto la pagina 19 della relazione ho provato soddisfazione perché la nostra interpretazione era corretta. Era il timbro che speravo arrivasse. Il decreto dell'8 aprile (decreto Liquidità, ndr) non conteneva abrogazioni o sospensioni. Ora, con l'emendamento che rafforza l'autocertificazione, è stato fatto un passo avanti importante, che attribuisce la responsabilità a chi dichiara e semplifica l'operato delle banche per le nuove richieste che arriveranno dopo la pubblicazione della legge di conversione del decreto.

Le misure adottate dal governo sono soddisfacenti?

Sarebbe auspicabile se venisse rafforzata l'Ace. Ma in generale bisognerebbe rafforzare il capitalismo italiano. Penso all'enorme e crescente liquidità presente nei depositi. Dovrebbero essere previsti incentivi fiscali per il capitalismo popolare di lungo periodo nelle imprese quotate. Penso ai cassettisti di una volta, scoraggiati dalle crisi degli ultimi anni. Il trattamento fiscale (oggi pari al 26% delle plusvalenze, ndr) dovrebbe essere diversificato con un'aliquota ridotta rispetto agli speculatori che si avvalgono di strumenti tecnologici.